



Il romanzo

Buffoneria e grandezza di Brancaleone, l'italiano

MARCO LODOLI

F anfarone e temerario, miserabile e nobile, torna Brancaleone a condurci lungo le avventurose strade che portano alla remota signoria di Aurocastro: il film lo ricordiamo tutti, ma adesso Gallucci pubblica il libro, e non si tratta della sceneggiatura di questo capolavoro del cinema italiano, ma di un vero e proprio romanzo che scrissero all'epoca Age e Scarpelli insieme a Monicelli. Ritroviamo personaggi e scene divenute memorabili, dialoghi fulminanti scolpiti nella memoria ("Cedete lo passo", "Cedete lo passo tu!"), e anche senza immagini, il testo risulta godibilissimo, scritto con una grazia e un'inventiva senza pari. L'armata Brancaleone viaggia tra eremiti e pestilenze, bizantini e predoni, castelli e contrade desolate, crociati e manigoldi, tenuta insieme da un sogno di ricchezza e di gloria, dall'illusione che tutto possa cambiare. La forza sta soprattutto nella lingua, quell'italiano improbabile, colto e sgangherato, che ancora oggi fa ridere da morire e subito ci contagia: per un poco ci sentiamo parte di quell'armata che straparlando va alla deriva in un'Italia fatta di insidie, tradimenti, stupori e assurde speranze, un'Italia che ancora somiglia molto alla nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRANCALEONE
di Age & Scarpelli e Mario Monicelli
Gallucci, pagg. 164, euro 15

